

e-mail: cronaca.fe@lanuovaferrara.it

LA CITTÀ CHE CAMBIA

Al Palaspecchi è iniziata la demolizione

Ieri le ruspe nel porticato. Tra un mese sarà abbattuto il "ponte", principale accesso e simbolo di una intera area

di **Marcello Pulidori**

Palaspecchi, si va avanti. E si entra nella fase top. Ieri alle 10,30 le ruspe della società "Vittadello" che si occupa dell'abbattimento di gran parte della struttura, sono entrate in azione. Sotto gli occhi attenti del direttore del cantiere, geometra Fabio Rossi, casco antinfortunistico e occhiali da sole, gli operai hanno messo in funzione quelle che, tecnicamente, si chiamano "pinze", che altro non sono che le già citate ruspe nella versione più moderna. Ieri, dunque, è iniziata la demolizione. Verranno demolite quasi tutte le strutture in muratura. Si è iniziato col porticato che fa da base al fabbricato più grande. Come lo stesso Rossi ha spiegato, l'obiettivo «principale è quello di eliminare le murature inutili, per poi passare alla fase successiva e cioè alla demolizione delle parti in vetro». Per questi motivi, ancor più rispetto al normale, da ieri mattina nessuno non autorizzato può mettere piede nel grande cantiere del Palaspecchi di Via Beethoven: un paio di addetti alla sicurezza, sotto il solleone, sorvegliano proprio che non vi siano ingressi abusivi nell'area, peraltro circoscritta e chiusa da una recinzione, dei lavori. «Questi lavori - ha proseguito il geometra Rossi - proseguiranno per tutto il mese di agosto. Alla fine del mese - ha poi annunciato il direttore del cantiere - arriverà una macchina da demolizione di grandissime dimensioni. Basti pensare che disporrà di un braccio automatico (in pratica, l'unghia della ruspa, ndr) di 34 metri, una delle più grandi esistenti al mondo. La data di arrivo di questa macchina demolitrice è già fissata - prosegue ancora Rossi - per il 29 agosto, salvo intoppi, come sempre. Da quel giorno, serviranno 3/4



Ieri, 10,30, inizia la demolizione: le ruspe distruggono il porticato all'interno del Palaspecchi

(foto-servizio di Andrea Rossetti)



Il "ponte" (così lo chiamano i tecnici) principale porta d'accesso all'area



Vengono sollevate e spostate parti del gigantesco edificio

giorni di lavori per montare ed assemblare i vari pezzi per comporre il macchinario intero. Ciò significa che nei primi giorni di settembre dovremmo essere pronti per iniziare la demolizione della parte forse, simbolicamente e non solo, più significativa del Palaspecchi: mi riferisco al ponte, la struttura in ce-

mento che di fatto rappresenta l'entrata all'area e che negli anni è diventata l'emblama di tutto quanto ruota attorno al Palaspecchi. Quello che Rossi chiama, anche in questo caso tecnicamente "ponte" altro non è che la specie di volta che s'incontra entrando dall'accesso principale. Nel corso degli

anni la conformazione di questo ponte, il fatto che ripari dalla pioggia, il fatto che possa rappresentare un rifugio relativamente tranquillo, ha portato in zona prostitute, spacciatori ed individui senza scrupoli che qui hanno attecchito con i loro loschi traffici. Situazione che sta lentamente ma progressi-

vamente cambiando soprattutto grazie ai lavori in corso nel cantiere diretto da Rossi. Il ponte/volta sarà demolito quasi interamente: dopo l'intervento, rimarranno soltanto le due torri laterali, mentre scomparirà tutta la parte più alta corrispondente con la copertura orizzontale.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

Ma la Lega non è contenta: «Il piano alloggi fallirà»



I lavori sono iniziati (nella foto), tra un mese sarà abbattuto anche il famigerato "ponte", eppure per quanto riguarda il Palaspecchi c'è ancora qualcuno che non è contento. Uno di questi è Nicola Lodi segretario comunale della Lega Nord di Ferrara: «Ad oggi - ha scritto il dirigente leghista - il Palaspecchi è un cantiere; dico ciò perché se dopo 30 anni qualcosa si muove, questo è solamente grazie alla Lega Nord. Il cantiere - dice ancora Lodi - si è attivato grazie a interpellanze parlamentari, comunali e tantissime proteste dei cittadini». E qui, poi, s'innesta la parte critica del ragionamento di Lodi, che cita a macchia di leopardo diversi, forse troppi, temi: «Il Palaspecchi - profetizza Lodi - è, e sarà, un fallimento in tema di alloggi. Unica vittoria di questo progetto è la bonifica». E poi una frase che suona quasi come una minaccia: «Tagliani (il sindaco, ndr) si prepari ad altri due anni di battaglie, siamo solo all'inizio, il Palaspecchi - tuona ancora Lodi - riserverà molte sorprese». (m.puli.)

LE OPERAZIONI

La polizia municipale segue la trasformazione del cantiere

La polizia municipale segue da vicino l'evoluzione dei lavori all'interno del grande cantiere del Palaspecchi. Come ieri confermato dallo stesso geometra Fabio Rossi direttore del cantiere, tutto si svolge «nel più assoluto rispetto di tutta la normativa in materia». Quando poi si tratterà di ricostruire, tutto sarà indirizzato nella direzione prevista: la realizzazione, come si è già avuto modo di annunciare, di 240 appartamenti, anche se in passato si era ipotizzata una cifra addirittura superiore. Ciò rappresenterà anche

una risposta alle necessità abitative dei cittadini. Da *direzionale*, dunque, il progetto verrà riconvertito in *residenziale-commerciale*. Il cosiddetto "porticato" sottostante sarà difatti occupato da numerosi negozi, alcuni dei quali avrebbero già confermato la loro presenza. L'area, ultimati i lavori, dovrebbe risultare "centrata" anche dal punto di vista estetico. «Penso ci siano tutti i presupposti perché questo avvenga», ha concluso il direttore del cantiere.

(m.puli.)

ORIPRODUZIONE RISERVATA

«Deve soffiare un vento nuovo»

Rossi, direttore dei lavori: i cittadini ci aiutino, qui è cominciata un'altra storia



Il geometra Fabio Rossi, direttore del cantiere del Palaspecchi

Non è cosa di tutti i giorni imbattersi in un direttore dei lavori come quello del Palaspecchi. Fabio Rossi è il geometra che ha la responsabilità della direzione dei lavori di tutto il cantiere. Ieri, dopo una conversazione avvenuta (rigorosamente) all'esterno del cantiere, Rossi ha voluto sottolineare alcuni aspetti che solo apparentemente potrebbero sembrare avulsi dai temi che riguardano un cantiere edile. «Spero - ha detto il geometra - che quello che stiamo facendo, e penso soprattutto ai primi di settembre quando, se tutto procederà senza intoppi,

demoliremo quel ponte - prosegua il geometra indicando con il dito l'ingresso principale dell'area - , quello che stiamo facendo, dicevo, venga visto dai residenti, anche se c'è qualcuno - ha detto ieri mattina Rossi senza voler inferire - proprio tra i residenti che ci ha detto che diamo fastidio con i rumori». Poi l'ultima riflessione ad alta voce del direttore del cantiere: «Dovrebbe, e vorrei tanto che fosse così, che passasse il messaggio, peraltro più che vero, che qui stiamo iniziando un'altra storia, migliore per tutti». (m.puli.)

ORIPRODUZIONE RISERVATA